

I gridatori delle vie

La *réclame* moderna conquistando il suo regno dei cieli a colpi di gran cassa con i suoi richiami fragorosi, le sue volgarità, ha finito per uccidere la tradizione: illanguidisce o va scomparendo l'antico grido della strada con tutto quello che vi era di caratteristico, di regionale, di vivace e di consueto, nei venditori ambulanti. E con i vecchi venditori delle strade è un po' la vecchia poesia del commercio che se ne va lentamente; i monotoni cantori dei nostri bisogni quotidiani hanno ceduto, in gran parte, il posto a Sua Maestà la nuova *réclame*.

In una cameretta del Museo archeologico del Palazzo Ducale di Venezia si contengono alcune interessanti stampe, che, prive di ogni valore artistico, ricercano però l'attenzione del raccoglitore e dello studioso di storia, poichè ci riportano alle epoche in cui la vita nella strada era ben diversa da quella d'oggi. E ci ripor-



L'ARROTINO. (Da una stampa tedesca della fine del '400).

trocinio di un santo. Di quella raccolta di Venezia molte figurine ci parlano degli umili esercenti di mestieri che si svolgevano all'aperto.

Allora in mancanza dell'attuale *réclame* si ricorreva alla voce umana e le vie delle città risonavano tutto

il giorno del grido di avviso dei venditori ambulanti, i quali offrivano molte di quelle merci e derrate che oggi si trovano regolarmente e pomposamente esposte nelle vetrine dei negozi.

Un curioso libretto del 1795 (*Le arti che vanno per via*) ricorda appunto molte di quelle figurine di venditori, oggi completamente scomparse. Appena nelle strade, nelle ore

mattutine, noi udiamo il grido dei venditori di verdure e frutta, ma, almeno nelle città, non è rimasta traccia dei mercanti di

petrolio, di inchiostro, di veleno per topi, dei venditori d'acqua, di latte, di uova, di zoccoli, ecc. ecc....

Di qualche commercio ci sono rimaste tracce debolissime, ma delle grida di richia-



UN VENDITORE DI OMBRELLI. (Londra 1840).



LA STRACCI VENDOLA.



UN CARTELLONE DI SERRAGLIO (1600).

« gamberaio » non ha spirito e il fruttaiolo è monocorde. E nessu-



L'ACQUAFRESCAIO NAPOLETANO.

tano, come del resto accade per alcune illustrazioni che noi pubblichiamo, a quel finir del Settecento e primi anni dell'Ottocento in cui le corporazioni operaie o confraternite si riunivano sotto il pa-

mo non si è conservato nulla di pittoresco, di arguto. Il venditore di fiori è troppo preoccupato dei risultati finanziari immediati, il



DUE SUONATORI DI STRADA.
(Epoca dell'Impero).

no d'essi può reggere al confronto colla canzone settecentesca del venditor di «masanete» (*cancer moenas*).

Masanete de vale
Che beca le spale
Masanete de vale.

Ed udite com'è diventato timido il grido dello spazzaca-

sto al palazzo elegante. Appare talora nelle giornate estive qualche venditore di bibite fresche, ma ahimè! che il suo commercio è insidiato dal *bar* elegante dove per un prezzo quasi uguale, si offre la stessa bibita, servita da un cameriere e talora da una ragazza....



IL TOSACANI (1797).



IL VENDITORE AMBULANTE
DI ALMANACCHI (1500).
(Da una stampa olandese).

mino.... quasi non si ode più quel dell'ombrellai che pure non ci appare che nei giorni piovosi... E il seggio- laio meglio che dal grido si ripromette « ordinazioni » esponendosi al lavoro in qualche piazzetta meno percorsa da trams e carrozze. E l'arrotino che ne assordava col suo caratteristico grido, oggi sfila silenzioso e manda un ragazzino timidamente ad offrir l'opera. Le occhialute portinaie ed i gravi guardaportoni delle moderne case impediscono l'ingresso ed i richiami che dai cortili salivan fino ai tetti a quei modesti lavoratori (la definizione non è settecentesca), onde essi son costretti a cercarsi il pane alle periferie laddove la famiglia operaia e il piccolo impiegato sono stati sopinti, poichè la vecchia casa tarlata del centro della città è caduta per far po-

che il volumetto di scienza spiccio- la o il romanzo del giorno. Taccion le grida adunque ed

un amante del silenzio, del raccoglimento si allieterebbe della scomparsa dei venditori ambulanti.

Ah! la vecchia che non voleva la morte del tiranno poichè ne temeva uno peggiore, ci torna in mente. Al grido del venditore, ben altri e più prepotenti rumori si sono sostituiti e son frutti moderni.

Certo è un bello spettacolo quel di vedere



LA RECLAME E L'IPNOTISMO:
LA SONNAMBULA.



PERSUASIONE ORALE E SCRITTA.

un'automobile lanciata a grande velocità percorrere in un baleno distanze che trenta, quarant'anni or sono richiedevano forse delle ore; certo è uno spettacolo grande, commovente persino, quello del dirigibile che viaggia sereno, trionfante, imponente, ma il continuo squillar delle trombe di diecimila automobili che percorrono tutte le vie e il rombo dei motori che scuotono le deboli pareti delle case moderne e trasmettono un pauroso tremolio a tutti i vetri rappresentano pur una grave offesa alle facoltà auditive. Non per nulla si sono già costituite le associazioni contro i rumori! In Italia però non sono ancor sorte, il che vuol dire che certe città dell'estero debbono essere de-

lizzate da un ininterrotto fragore infernale.

Il venditore ambulante, ormai tutto lo sentiamo, è destinato a scomparire così come sono fatalmente destinate a morte tutte quelle espressioni di vita che altro non sono che la eco di usi, di costumi, di necessità di epoche, nelle quali il mezzo di comunicazione era difficile ed in cui l'arrivo di un venditore di una data merce era salutato con viva gioia poichè da lungo tempo lo si attendeva.

Provvedersi di certe cibarie, di certi oggetti di vestiario, non era tanto facile nelle epoche in cui percorrere alcune leghe rappresentava un disagio, una fatica, un pericolo.... Oggi, non



BANCHETTO PER LA SCOSSA ELETTRICA. LA PERSUASIONE E LA SORPRESA.

dimentichiamolo, siamo in attesa del tram aereo a cento e forse duecento chilometri all'ora.

Guido Vicenzoni.



MEZZI MODERNI DI RECLAME NELLE FIERE.